

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 47
 id. trimestre . . . 28
 id. mese . . . 9
 Le associazioni non disdetta si
 attendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 e ntesimi 5.
 I manoscritti non si ritirano
 scollati. — Lettere piegate non
 adrestiti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 50 — in
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crolgie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

IL MESE DEL ROSARIO

Il Sommo Pontefice Leone XIII, sem-
 pre mirabile nelle sue Encicliche per la
 sapienza che vi trasfonde, per l'ordine e
 la chiarezza delle dimostrazioni e per la
 venustà del dettato, ha di nuovo edificato
 lo spirito dei fedeli colla magnifica, stu-
 penda Enciclica sul Rosario Mariano. In
 pochi tratti ha con perfetto ordine, chia-
 rezza e sobrietà, condensato quanto un
 sacro Oratore potrebbe in parecchi discorsi
 sviluppare ciò che riguarda al Rosario di
 Maria Vergine e trarne felicissime e salu-
 tari applicazioni secondo le tracce datene
 dal Papa in questo bel documento.

Noi non possiamo perciò astenerci dal
 trarre profitto di questi insegnamenti ed
 esortazioni del Santo Padre, imperocché
 esse sono di sovrana importanza. Non toc-
 cheremo di tutti tre i punti accennati dal
 Santo Padre, non volendo farla da pre-
 dicatore: uno solo ne scegliamo a prefe-
 renza, perché l'applicazione che se ne può
 trarre è più consentanea all'indole di un
 giornale.

*Horror patendi; la ripugnanza al
 patire* ecco una delle cause del grave ma-
 lessere dell'attuale società.

«L'altro male funestissimo, dice Leone
 XIII, che mai non deploreremo baste-
 volmente, tanto ogni giorno più e con
 più rovine si fa strada negli animi, è
 «il sottrarsi al dolore e adoperarsi per
 «ogni guisa a tutto schivare quanto sa
 «di avverso e spiacevole. Non si stima
 premio adeguato alla virtù la tranquillità
 dell'animo e la pace di una coscienza
 retta: «i più degli uomini vanno (invece)
 «perduti dietro una perfezione ed un pro-
 «gresso chimérico della civile società, in
 «forza del quale, sparendo quanto sia
 «d'increscevole per la natura, altro non
 «abbiasi che un assoluto godimento di
 «terrepi dilette. Or da così pungente e
 «sfrenata libidine di beato vivere troppo
 «è ovvio che ne risentano gli animi; i
 «quali se non vengano a languir del
 «tutto, certo si snervano, talchè vilmente
 «cedano alle pene della vita e misera-
 «mente soccombono.»

Perciò il Santo Padre presenta ai fe-
 deli da meditare i Misteri dolorosi del
 Santo Rosario, i quali ci ricordano i do-
 lori, le pene, i martirii sofferti dal Re-
 dentore per noi, per ricomprarci con essi
 la salute eterna. Meditando i patimenti
 dell'Uomo-Dio, chi non si convincerà, dice
 il Santo Padre, essere necessario a noi il

patire qualche cosa pel bene nostro e della
 civil società?

Oh la libidine del beato vivere, quanto
 si è mai infiltrata anche fra cattolici,
 anche fra le persone timorate, fra quelle
 eziandio dedite alla pietà! E non tanto
 riguardo alla comodità e raffinatezza della
 vita materiale, quanto alle noie morali,
 vale a dire, a certe piccole fatiche, a ta-
 luni lievi sacrifici, a qualche umiliazione,
 a certe privazioni: cose tutte dalle quali
 anche le buone persone tentano di sfug-
 gire, quantunque concorrenti a qualche
 fine nobile od anche doveroso; ad inga-
 gliardire lo spirito per l'esercizio della
 virtù; a dar buon esempio ai nostri fra-
 telli, ed a renderci atti a sacrifici maggiori
 pel bene della Società e della Religione.

Oh! la società odierna non per certo non
 medita troppo sopra i patimenti del Re-
 dentore nostro e se molti fedeli recitano i
 misteri dolorosi del Santo Rosario, ben
 pochi sanno trarre da essi i salutaris-
 segnalementi per una vita più cristiana,
 una vita più consentanea a creature ra-
 gionevoli che per le loro mancanze hanno
 grandi debiti da soddisfare verso Dio, me-
 diante la penitenza e l'esercizio delle opere
 buone.

E l'esercizio delle opere buone; buone
 in famiglia, buone in società, buone in
 chiesa, non si sostiene gagliardamente
 senza l'applicazione dello spirito di sacri-
 fizio: spirito che ai nostri giorni pare si
 vada sempre più a disconoscersi, non di-
 ciamo fra i profani, ma fra le persone
 religiose. No; l'*horror patendi*, la *ripu-
 gnanza al patire*, fa una guerra formi-
 dabile a questo spirito di sacrificio, che
 poco oggi si comprende e men si applica.

Anzi tutti gli intenti della società at-
 tuale è di sfuggire a qualsiasi noia, ed a
 qualunque sacrificio. Non diciamo di que'
 parassiti che in estate vanno ad ozare
 sulle Alpi per godere il fresco, ed in in-
 verno a trascinare la loro vita di dissipa-
 zione lontani dalle cure sociali per isfug-
 gire dalle aere fredde del patrio suolo e
 poltrire sotto un clima privilegiato. O non
 parliamo di chi per sola libidine del beato
 vivere, abbandona in dati periodi i proprii
 doveri e le obbligate occupazioni per far
 bella mostra di sé in quei tanti luoghi di
 mala o di pericolosa vita, quali oggi sono
 diventate le stazioni balneari, termali, ma-
 rittime, climatiche e simili. No; non par-
 liamo di questa gente, la quale fa per
 progetto il mestiere dell'epicureo e niente
 altro. Parliamo piuttosto delle buone per-
 sone, le quali tuttodì piangono sopra i mali
 morali che affliggono la società nostra
 eppur tuttavia, per un certo grado di

horror patendi, pensano di fare abba-
 stanza il dover loro in società, se limitano
 il loro grande operare, i loro grandi sacri-
 fizi a decidersi una volta o due l'anno a
 meditare sui bisogni della società attuale,
 eppoi, data la volta, si dimenticano presto
 ogni cosa e si trincerano dietro a tanti
impegni personali, a tanti *doveri di fa-
 miglia*, a tanti obblighi della propria po-
 sizione sociale, per cui tutto l'interesse pel
 bene sociale; per l'umanità sofferente e
 pericolante, sfuma ad un tratto e l'opera
 loro diventa completamente sterile.

Ed ecco come avviene che mentre la
 solerzia e l'operosità di non pochi bene-
 meriti campioni dell'azione cattolica contro
 i danni della rivoluzione in Italia, fanno
 suscitare tante associazioni atte a provve-
 dere ai svariati bisogni della società attuale,
 od a combattere contro tanti mali sociali;
 queste ottime associazioni, quelle belle ed
 utili opere cattoliche, a mala pena si so-
 stengono ed altre periscono. E' l'*horror
 patendi* di tanti cattolici che ottiene que-
 sto deplorabile risultato. E' la *ripugnanza
 al patire* ossia al faticare un po' per amor
 di Dio, al sacrificare un tantino il proprio
 comodo, al porre il bene e l'utile del-
 l'associazione al proprio giudizio, al proprio
 sentimento, che fa disertare i cattolici dalle
 opere buone. E la mancanza dello spirito
 di sacrificio, che rende sterili tante belle
 imprese, tante generose iniziative, tanti
 atti magnanimi, tante eroiche virtù eserci-
 tate da alcuni illustri campioni dell'ope-
 rosità cattolica. L'*horror patendi* li lasciò
 là soli, abbandonati, impotenti, davanti alla
libidine del beato vivere, *beate vivendi
 libidine*, ossia alla ripugnanza di sacrifi-
 care un tantino i proprii comodi, di pri-
 varsi talora di un qualche divertimento o
 di altra geniale occupazione, per servire
 invece al bene dell'associazione di cui si
 fa parte, od al buon andamento dell'Opera
 a cui si è dato il nome.

Ecco il perchè, fra le altre cose —
 scrive l'ottimo *Unione* di Bologna — la
 stampa cattolica in tutta Italia riesce im-
 pari al bisogno di combattere efficacemente,
 trionfalmente la mala influenza atea e
 settaria che ammorba la società nostra;
 perchè lo spirito illuminato di sacrificio
 può debolmente sopra la natura fiacca,
 indifferente ed inferma di gran parte dei
 cattolici italiani. E diciamo *italiani* a di-
 segno, perchè se questi facessero i sacri-
 fizi dei quali vanno celebrati i cattolici di
 Francia, di Germania e del Belgio, la
 stampa cattolica in Italia, saprebbe tener
 alto il suo prestigio e la sua influenza.

Oh scenda ardente e feconda ne' cuori
 e nelle menti dei cattolici italiani la pa-

rola del Gran Pontefice, che insegna ciò
 che si deve fare per guarire i mali della
 società odierna, che eccita i fedeli a me-
 ditare i sacri misteri del Santo Rosario
 per trarre da questi, salutare forza a com-
 battere e vincere i nostri nemici, che sono
 principalmente le nostre male inclinazioni
 e la ripugnanza al patire per fare il bene.

La circolare del nuovo guardasigilli

Il senatore Armò ha diretto la seguente
 circolare alle autorità giudiziarie del regno:

«Nell'alto ufficio a cui il re si è pia-
 ciuto di chiamarmi, non potrò avere altro
 intento se non quello a cui fui sempre
 devoto nel lungo esercizio della magistra-
 tura. Alla giustizia, primo bisogno sociale,
 consacrai con amore tutta la mia vita:
 farò quindi scudo di me stesso ai beneme-
 riti funzionari che con vera abnegazione
 sanno compiere la loro missione senza cu-
 rare la difficoltà ed i pericoli, ma sarò
 inesorabile verso chiunque si renda man-
 chevole al dovere. Ai capi dei collegi giu-
 diziarî mando un affettuoso saluto ed in
 loro ripongo la mia piena fiducia, che con
 la loro cooperazione abbia a riuscire meno
 ardua la carica che assumo.» Firmato: il
 ministro guardasigilli Armò.

La censura telegrafica in Italia

Il corrispondente romano della *Neue
 Freie Presse* scrive a quel giornale sul
 sequestro d'un suo dispaccio quanto segue:

Affinchè in Austria non si creda che
 nel paese delle libertà popolari, in Italia,
 non cresca il fiorellino della censura, va
 narrato della censura italiana contro l'in-
 teresse stesso d'Italia e del buon senso.
 Alle 8 ore di sera presentai il seguente
 dispaccio (in lingua tedesca) alla *Neue
 Freie Presse*:

«Corre voce che tra il Governo italiano
 ed un sindacato berlinese sono in corso
 trattative le quali dovrebbero condurre alla
 creazione d'una nuova Regia dei tabacchi,
 sul modello di quella disciolta nell'anno
 1886. La somma d'appalto da corrispon-
 dersi per l'esercizio del monopolio dei ta-
 bacchi verrebbe adoperata: parte per ri-
 durre il debito fluttuante a 300 milioni e
 parte per ricomperare gli spezzati d'argento
 emigrati nei diversi paesi della Lega mo-
 netaria latina — premesso che la Confe-
 renza monetaria, convocata pel mese d'ot-
 tobre a Parigi, accetti la proposta italiana
 di escludere dalla circolazione internazionale
 gli spezzati d'argento.»

Con la coscienza di non aver fatto nulla

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Egli si allontanò sul lido, e io procedetti
 per la strada senza poter raccogliere i miei
 pensieri. Giunta all'osteria trovai tutti a
 tavola, e ci furono di gran dialoghi e di-
 scussioni sul ritorno, ma io stetti ben poco
 attenta a quello che si diceva.

La signora Brandon, forse sentendo com-
 passione di me, occupò nella carrozzella il
 posto di Rosa. Ella mi disse a pena qual-
 che parola, ed ebbe la delicatezza di la-
 sciarci piangere, senza farmi domande.
 Evidentemente ella pensava che io dovevo
 essere o innamorata oltre ogni dire o col-
 tuore pieno di cordoglio. La signora Bran-
 don era di buon'indole, ma nelle sue ma-

niera si palesava un'ombra di dispetto,
 forse per il mio diniego di valermi di lei
 nel matrimonio segreto che ella aver pro-
 posto. Giungemmo finalmente a casa, e là
 fui costretta ad andar tosto a letto con un
 violento mal di testa. Essendo giunta in-
 tanto la cameriera di mia zia, mi accomi-
 atai dalla signora Brandon e dagli altri
 — non rividi però Henry — e la mattina
 appresso per tempo mi posi in via verso
 Elmsley.

CAPITOLO VIII

Il mio viaggio, ritornando ad Elmsley,
 fu ben diverso da quello di un mese prima.
 Il tempo era freddo, soffiava il vento, e la
 mancanza di sole faceva sembrare tutto
 men bello.

Walter Scott nota, in uno dei suoi ro-
 manzi, che il buon umore dà ad un volto
 comune la stessa attrattiva che il sole ad
 un brutto paese. Io la pensai al pari di
 lui scorrendo col l'occhio la pianura di Sa-
 lisbury priva di tutto ciò che potea valere
 a rompere la monotonia, e poi guardando
 la faccia della mia compagna di viaggio

severamente rigida, e non mai illuminata
 da un sorriso, e ponendola a paragone coi
 lineamenti raggianti di luce, sebbene non
 belli, della signora Hatton.

Io avea molta materia di pensieri, ma
 mi riusciva difficile raccogliere le mie idee.
 Con Henry ci eravamo lasciati in collera;
 egli conosceva il mio segreto, e se ne gio-
 vava per minacciarmi e atterrirmi. L'avea
 saputo, forse palesato Edward dopo la par-
 tenza di questo dall'Inghilterra? o m'avea
 accusato lui ad Edward? Ma poco impor-
 tava come la cosa fosse andata. Io mi
 sentiva stordito, e mi pareva che, ad una
 ad una, tutte le persone che io stima-
 va dovessero rimproverarmi e abbandona-
 armi. Nella mia mente era rimasto lo
 spaventevole ricordo delle parole pronun-
 ciate da Henry a proposito della morte di
 Giulia, quando mi disse che da quella
 morte era derivato per me un gran van-
 taggio, e che mio zio avea disposto dei
 suoi beni a mio favore. Il mio sangue si
 gelava a questa idea; poichè la condizione
 necessaria era il matrimonio con Henry.
 Ciò che per l'esiliato è l'immagine della

casa ch'ei non deve più vedere, o per il
 viaggiatore del deserto la visione dell'acqua
 cui non giunge ad accostarsi, erano per me
 quelle parole, un matrimonio con Edward;
 erano qualche cosa che s'era librato nei
 sogni della mia fanciullezza, qualche cosa
 che i terrori e le angosce dell'anno innanzi
 aveano soggiogato, che la mia febbre dei
 mesi passati avea offuscato ma non di-
 strutto; qualche cosa che sopravviveva alla
 speranza, e si faceva sentire di nuovo nel-
 l'anima non appena cessassero le distrazioni
 esterne. Ma ciò non si sarebbe avverato
 mai. Come avrei potuto io occupare il
 luogo della sventurata fanciulla la cui
 immagine sarebbe sorta fra me e l'altare se
 io mi fossi accostata come erede di mio
 zio, come sposa di Edward? Sua sposa! Il
 solo vedermi gli avea reso insopportabile
 Elmsley, e la conoscenza della mia colpa
 — chè colpevole io era, sebbene non po-
 tessi attribuirmi a delitto l'orribile conse-
 guenza della mia impetuosità indomabile
 — l'avea cacciato dall'Inghilterra.

(Continua).

ESTERO

di male, anzi d'aver reso un modesto servizio al paese angustiato, mi recai nel giardino di piazza Colonna a riposarmi e a respirare un po' d'aria. A mezzanotte ero già a letto, ma non avevo ancora ben posato il capo sul guanciale che fu scampagnellato alla porta. Era un fattorino che mi pregava di recarmi all'ufficio telegrafico centrale per un « affare urgente ».

Giunto all'ufficio vi trovai il direttore serio e solenne, come se avesse a comunicare una sentenza di morte ad un reo. — « Lei comanda? » — « Mi spiace doverle comunicare che il ministro dell'interno ha sequestrato il suo dispaccio. Esso era assolutamente infundato e nell'interesse del credito dello Stato dovette essere trattato! — Così! — Sissignore! — Vorrebbe mostrarmi il corpus delicti? — Ecco! — E mi porse il pezzo di carta ch'era a tergo tutto scribacchiato e sotto la scritta aveva un grosso sigillo e a lettere giganti la parola: Annullato. Lo guardai da vicino. Il buon traduttore e censore m'aveva venduto e tradito, ma in modo così ameno, che a stento potei dar sfogo al santo sdegno del condannato innocente.

Ecco come costui aveva tradotto il suddetto mio dispaccio tedesco in lingua italiana:

« Tra il governo italiano e il borgomastro di Berlino (per sindacato berinese) sono in corso trattative per l'istituzione d'un monopolio dei tabacchi. La somma pagata dal signor Pauschal (Pauschal presso per un signore vuol dire.. somma d'appalto allo Stato, fu ammortizzata dal 300 milioni in sospeso ed il resto adoperato per la ripresa delle monete d'argento. »

ITALIA

Napoli — Il testamento d'un filantropo — Giorni sono è morto a Napoli l'illustre chirurgo prof. Cesare Olivieri. I giornali locali recano le sue disposizioni testamentarie.

Eccole sommariamente: L. 200,000 ai ciechi di Caravaggio; lire 300,000 e i suoi strumenti chirurgici all'Ospedale dei Pellegrini; le librerie agli Incurabili; lire 300,000 alle tre figlie di suo fratello Pietro; lire 100,000 alla figlia di una sua sorella, lire 100,000 al dottor Teodoro Motola, uno dei più antichi allievi, e che l'assistette durante tutta la malattia. Su queste ultime 100,000 ci sono vari legati, per i domestici, le spese di funerali, e 16,000 lire per un suo fratello matto. La villa all'Elorado al signor Giovanni Anverny.

Milano — Re Umberto caduto da cavallo sotto il tunnel Principe Umberto — Sabato mattina circa le 9 Sua Maestà giungeva da Monza cavalcando, insieme al suo palafreniere, pure a cavallo. Giunti sotto il tunnel Principe Umberto, il cavallo del Re scivolò sopra una delle rotaie del tram, e cadde trascinato seco il cavaliere.

Alla vista della caduta, accorsero tosto quanti si trovavano là vicini, e il palafreniere balzò di sella per aiutare il Re a rialzarsi. Ma ancor prima che gli porgesse aiuto, il Re rizzossi in piedi da sé e ringraziando quanti gli si facevano attorno, assicurava che non si era fatto alcun male. Però Sua Maestà si toccava alquanto l'avambraccio che pare sia rimasto un po' contuso, avendo usato per poggiare a terra riparo la caduta.

La guardia daziaria Fumagalli aiutò il Re a districarsi dal cavallo le cui briglie l'avevano avvolto. Il fatto fece impressione in tutti, e si capisce come alcuno, troppo frettoloso, abbia portato in città la voce di una maggior disgrazia, senza aspettar di vedere come l'incidente fosse finito.

Il Re e il palafreniere rimontarono in sella e proseguirono il loro cammino fino alla Villa Reale dei Giardini Pubblici, seguiti da una folla di curiosi.

Verona — Grave disastro ferroviario — Sabato a Illasi è avvenuto un grave disastro ferroviario. Ecco i particolari del fatto:

Un carro mattoni di 60 quintali della ditta Tomaselli di S. Bonifacio staccossi alla stazione di Tregnago giungendo fulmineo ad Illasi e raggiungendo il treno precedentemente partito da Tregnago.

Lo scontro accadde nel centro del paese davanti al caffè Solfa.

Il carro entrò nell'ultimo vagone misto di prima e seconda classe e lo sfondò.

I passeggeri che si trovavano solo in seconda classe sono tutti feriti e Castelli Alberico, pizzicagnolo di Tregnago, ha una frattura al braccio destro, Battisti Gactano è ferito leggermente al piede destro, De Beni oste di Sant'Andrea ha una contusione al torace, Attilio Perbellini consigliere comunale di Verona ha una lussazione al braccio destro, ed una contusione al petto ha Leggero ex maresciallo dei carabinieri.

Stecanella di Cazzano, delle contusioni ai piedi ed alla faccia; Tognotti carabinieri una contusione grave al petto. Tutti questi sono ricoverati in case particolari.

All'ospedale sonvi Bazzani Giovanni, pizzicagnolo di Illasi, in uno stato gravissimo con ferite al capo e rottura del braccio destro; Moserle oste di Capovilla con grave contusione al petto, e con staccata la cartilagine del naso, e Lussana bigliettaro del tram con leggere contusioni.

Appena giunta la notizia a Verona, partirono per Tregnago con un treno speciale il prefetto, il questore, il delegato Marchini ed altri.

I feriti furono subito curati da parecchi medici. In seguito alle prime indagini fu arrestato il cantoniere Piccon di Tregnago.

Austria-Ungheria — Le mena degli anarchici — Il telegrafo ci recava da Vienna la notizia della scoperta in quella capitale d'un complotto anarchico e il contemporaneo arresto di due capi del complotto, proprio nel loro covo, dove la polizia poté sequestrare, oltre ad una stamperia clandestina, molti proclami e stampati, delle bombe preparate, dell'acido picrico e della polvere pirica, nonché la ricetta per preparare quelle materie esplosive, somministrata dal noto anarchico tedesco Most, già rifugiato a Londra.

In seguito la polizia procedette all'arresto di altri dodici partecipanti al complotto, tutti operai dai 30 ai 51 anni d'età, dei quali due soli ammontati.

L'ufficio di polizia, ove furono trasportati e disposti in ordine gli oggetti sequestrati nella stanza abitata da due caporioni del complotto, i falegnami Haspel e Hahnel, sembra davvero un piccolo arsenale od un museo della rivoluzione. Infatti attrae la curiosità, ed a visitarlo accorsero oltre il presidente del ministero austriaco e ministro dell'interno, conte Taaffe con sua sorella, numerosi impiegati superiori e ufficiali.

Colà trovavasi esposto il tavolo il quale esternamente apparisce senza cassetto, ma sotto il coperchio, apprestati a molla, contiene una ben fornita cassa di tipi; un soffia anastro, coperto di pelle nera, che gira su sé stesso e lascia allo scoperto in fondo al cassetto un torchio tipografico, fasci di proclami; 2 bombe di latta di diversa grandezza; una bomba d'antimonio e zinco col modello da fusione; 3 palloni di vetro da riempirsi uso bomba; una bomba pesante d'acciaio; una bomba cilindrica di latta lunga sessanta 60, per 30 di diametro. C'è pure un armadio, in cui si rinvennero alcune fiale, e fra queste, una contenente acido picrico, fabbricato da due chimici improvvisati con grave pericolo della casa in cui avevano stabilito non solo la loro abitazione, ma la fabbrica di bombe, la tipografia e la sede delle conventicole a cui intervenivano gli altri congiurati.

Spagna — Paulino Pallas e gli anarchici spagnuoli — L'attore dell'attentato contro il maresciallo Campos, Paulino Pallas, ha aperto le porte del carcere a ben quarantadue suoi correligionari politici di Barcellona, che messi al sicuro, verranno tutti processati. Per l'altro furono eseguite trentacinque perquisizioni domiciliari, ma la maggior parte degli anarchici della Catalogna sono irripetibili, essendo fuggiti o tenendosi nascosti.

Anche a Madrid fu arrestato il direttore del giornale rivoluzionario *El Ideal*, Enrico Prieto, vecchio ufficiale amministrate che prese parte alla ribellione di Badajoz del 1888. E' accusato di complicità nell'attentato anarchico avvenuto quest'estate contro la casa dell'ex-ministro Canoyas. Un altro redattore dello stesso giornale fu arrestato per delitto di stampa.

Del Pallas, che gettò le bombe sotto il cavallo del maresciallo Campos, si ha il seguente ritratto:

Paulino Pallas incarna il tipo del fanatico moderno, tal quale potrebbe concepirlo un romanziere. Ha trentun anni; simpaticissimo, amabile, onesto nella vita privata, punto vizi, punto disordini, è ammogliato ad una brava donna ed ha tre figli che restano nella miseria. Nessuno sapeva che fosse anarchico o affiliato a qualche partito. La domenica passava in seno alla sua famiglia leggendo giornali. Il giorno dell'attentato uscì alla otto ore da casa dopo aver abbracciato la moglie e i tre figli dicendo loro di non attendere a pranzo perché rientrerebbe tardi.

Due ore dopo lanciava le bombe sotto il cavallo del maresciallo, gridando: Viva l'anarchia. Di professione litografo, le informazioni lo dipingono un buon operaio, intelligentissimo e istruitissimo. Si ammogliò, la famiglia crebbe, il salario non essendo sufficiente parti per l'America. Fu all'Argentina, al Brasile, voleva occuparsi e, non riuscendogli, tornò nella Catalogna a Barcellona.

Con qualche economia comperò una macchina per confezionare biancheria, aprì un piccolo negozio di lingerie, ma non ci riusciva e ritornò operaio. Comperò due macchine da cucire, e lui con la moglie, dalle sei di mattina alle sei di sera, lavoravano assiduamente per i grandi magazzini. Talvolta la moglie vedendolo stanco gli forniva un po' di denaro, non tenendone lui mai addosso, perché andasse al caffè.

Pallas ha veduto l'altro i suoi bambini, li abbracciò senza emozione e consigliò il maggiore d'essere rivoluzionario come suo padre.

Le autorità avendo rifiutato alla madre del prigioniero il permesso di visitarlo, essa gli inviò, mediante un capo delle guardie, un pacchetto di sigarette. Pallas disse alla guardia che non gli era punto riconoscente del servizio perché abbracciava la sua uniforme.

In prigione è tranquillo, mangia, dorme e legge, sicuro d'essere fucilato.

Giornale di Kneipp

Il numero 9 del **Giornale di Kneipp**, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Le virtù dell'acqua. — L'ascenso cronico allo stomaco. — Le varici. — L'azione della luce sull'acqua. — L'uso dell'acqua nella vecchiaia. — Danni e pericoli dei nostri metodi d'illuminazione. — L'opera del parroco Kneipp. — Il metodo di Kneipp secondo un medico italiano. — La cura della febbre tifoide. — Il parroco Kneipp e la birra. — La calce negli occhi. — Per la pubblica salute. — Fonti ed acque. — Un seguace di Kneipp in tribunale. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del **Giornale di Kneipp**, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 OTTOBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 13.6
Min. A. notte 10.5
Barometro 748
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione Crescente

Jeri Burrascoso
Temperatura: Massima 20.— Minima 16.1
Media 17.29 Acqua caduta m. 42.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.58 Leva ore 10.— p.
Passa al meridiano 11.46.2 Tramonta 2.17 p.
Tramonta 5.34 Età giorni 22.2
Fenomeni:

In onore di S. Francesco d'Assisi

Nella chiesa urbana dei benemeriti Padri Cappuccini mercoledì v. festa del granite Poverello di Assisi, avrà luogo alle ore 6 1/2 antim. la Messa e la Comunione generale dei Terziari.

Alle ore 4 3/4 pom. verrà recitata la Compieta, quindi il Santo Rosario che verrà seguito dal panegirico del Santo e dalla benedizione coll'augustissimo Sacramento.

Se sempre, ora più che mai abbisogniamo della mediazione di questo insigne patrono d'Italia, per ottenere che la Società si rimetta nella via del dovere.

E con Comunione e con precetti onoriamo dunque la festa di S. Francesco d'Assisi.

**

Si è ottenuta, per un atto decenn o, la rinnovazione del Breve « *Ad augendam* » in data 11 giugno 1893, col quale il sommo Pontefice Leone XIII estese a tutti i fedeli l'Indulgenza Plenaria già accordata ai Terziari per la festa di S. Francesco, d'Assisi, cioè il 4 ottobre, ed altre Indulgenze parziali concesse per la Novena ed il mese a lui consacrato (ottobre). L'Indulgenza Plenaria può lucrarsi alle condizioni consuete, visitando una chiesa qualunque o pubblico Oratorio il giorno della festa di San Francesco, o in uno dei sette seguenti: L'Indulgenza parziale di 300 giorni si acquista ogni volta che durante la Novena di S. Francesco ed il mese di ottobre si assista alle sacre funzioni in onore del serafico Patriarca.

Esposizione di Cesena

Chiusa l'esposizione di Cesena il 20 settembre p. p. il Presidente dei Comizi Agrari riuniti di Romagna e della Esposizione da essi per la prima volta con successo nazionalmente inaugurata, scrive al sig. Giuseppe Manzini, che fu espositore invitato, fuori concorso, la seguente lettera, augurando che i voti in essa espressi, si verificino salutarmente, e tanto più lo desideriamo, perchè un genere tale di Mostra sorse nel Friuli nostro nella Villa di Brazza.

Cesena. 23 settembre

Ill.mo signore

La bontà dell'animo suo saprà perdonarmi se per le molteplici incombenze non ho subito riscontrato le gradite sue lettere che m'auguro continuino anche cessati i rapporti per l'Esposizione da me indetta alla quale Ella volle rivolgere parole assai benevoli che mi furono di non lieve conforto nella lotta da me sostenuta per l'attuazione della mia idea.

Accetto l'augurio da lei fattomi, che questa prima iniziativa sia seguita da altre pure profittevoli e copiose, poiché sono convinto che simili Mostre apportino notevoli vantaggi alle classi rurali, il cui prospero avvenire economico e grandemente affidato all'introduzione di quelle piccole industrie campestri nelle quali per la facilità di confezione dei loro prodotti e nella modicità dei prezzi si può dire sta la risorsa di molte famiglie. Ella quindi farà opera degna del suo animo filantropico e del suo illuminato intelletto, procurando che l'idea delle piccole industrie sia divulgata, apprezzata ed attuata con intendimenti elevati e privi di qualsiasi scopo di speculazione che non corrisponda al bisogno delle nostre classi rurali. In esse quindi occorre mantenere fermo il concetto di non dovere addoverire puri industriali e cadere perciò nel grave pericolo di vederli abbandonare i campi per attendere alla nuova industria ma bensì debbono esser persuasi che questa deve essere sussidiaria all'arte dei campi.

Il suo manoscritto ed il suo volume furono elogiati dalla Giuria...

Vedendo il senatore Pecile, la prego di ricordarmi a Lui per quale nutro speciali sentimenti di stima e di ammirazione. Con particolare stima ed osservanza mi dico

Il Presidente
Urtoller.

All'onorifica carica di patrono della esposizione di Cesena era stato dai Comizi agrari Romagnoli riuniti, nominato fra i distinti personaggi, anche il nostro benemerito parr. Pietro Baracchini.

Chiamata alle armi

Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni:

1. I militari di truppa in congedo illimitato compresi i sottufficiali, di 1 categoria della classe 1865, iscritti all'artiglieria da campo, da montagna e a cavallo, escluso il treno, di tutti i distretti, compresi quelli di Cagliari e Sassari;

2. I militari di 1 categoria della classe 1866 di tutti i distretti iscritti ai corpi suddetti, che chiamati nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

Per tutti è fissata la presentazione nelle ore antimeridiane del 3 novembre.

I richiamati potranno pure presentarsi direttamente al Comando di Distretto senza prima recarsi al capoluogo del mandamento e purché presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del comune in cui risiedono, riceveranno dal Comando stesso l'indennità di trasferta, come se fossero partiti dal capoluogo del mandamento.

I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Ringraziamento

I fratelli Antonio, Ermenegildo e D. Giulio Chiarandini del suburbio S. Gottardo porgono sentiti ringraziamenti verso quei generosi che concorsero ad accompagnare all'ultima dimora la loro prediletta madre Rosa e che cercarono di alleviare il loro dolore in quella loro luttuosa circostanza.

Domandano in pari tempo venia di ogni loro mancanza involontaria in riguardo.

Errata corrige

Nella corrispondenza da Latisana in data del 28 scappò uno di quegli svarioni da prendersi con le molle: Nientemeno che appassionati per affezionali! Buono che i lettori si saranno accorti dell'equivoco preso dal compositore.

Appropriazione indebita

A Sedegliano di Codroipo i sarti De Santis G. B. e Masotti Michele avuto dal bracciante Valentino David della stoffa per confezionare un vestito, la convertirono in loro profitto.

Furto

A Forgaria ignoti forzati la porta di casa di Pascottini Daniele, gli rubarono una gallina, delle uova ed una giacca.

Arresto

A Moimacco venne arrestato Zucco Francesco contadino del luogo, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Udine, perchè imputato di spendita dolosa di banconote false da 50 fiorini.

Teatro Nazionale

In causa della concorrenza di altri divertimenti anche tutta questa settimana il Teatro resterà chiuso, e si aprirà Domenica con la penultima recita festiva della compagnia Reccardini.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1893

Attivo	
Cassa contanti	L. 34,620.10
Mutui e prestiti	> 3,892,223.60
Buoni del tesoro	> 550,000.—
Valori pubblici	> 3,920,267.25
Prestiti sopra pegno	> 31,479.20
Anticipazioni in conto corrente	> 265,296.25
Cambiali in portafoglio	> 248,162.—
Depositi in conto corrente	> 599,669.22
Ratine interessi non scaduti	> 159,038.96
Mobili	> 10,645.64
Debitori diversi	> 43,438.38
Depositi a cauzione	> 1,998,900.—
Depositi a custodia	> 800,905.45

Somma l'attivo L. 12,554,696.—

Spese dell'esercizio > 75,791.08

Totale L. 12,630,487.08

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L. 8,535,995.89
Simile a piccolo risparmio	> 162,055.58
Simile per interessi	> 208,558.53
Rimanezze pesi e spese	> 10,151.83
Conto corrispondenti	> 62,569.31
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,998,900.—
Depositanti per depositi a custodia	> 800,905.45

Somma il passivo L. 11,785,136.59

Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori > 58,098.75

Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1892 > 658,868.28

Rendite dell'eserc. in corso > 128,888.46

Somma a pareggio L. 12,630,487.08

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERELLA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piumo Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Officina Meccanica

DOMENICO RUBIC

UDINE

Ponte Pioscole

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacchette filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. — Scopinatrici (Battute). — Estrattore della fumana. — Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacchette, con Caldaia a vapore e relativa motrice.

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 24 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporvi di S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso d'impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.